

ALLARME FURTI AUTO A NOLEGGIO: ANIASA "REGIONI SUD A MAGGIORE

La classifica delle Regioni piu' colpite dal fenomeno vede la leadership incontrastata della Campania (485 contro i 364 del 2012), seguita della Puglia, dove i furti di auto a noleggio del rent-a-car sono cresciuti lo scorso anno addirittura del 64%: da 146 a 246 vetture. Queste tre Regioni da sole costituiscono il 73% dei furti totali nazionali, con 899 episodi.

Situazioni sopra i livelli di guardia si registrano anche nel Lazio (117 furti) e in Lombardia (119) dove, pero', il dato si spiega per l'elevato flusso di attivita' che gravita soprattutto intorno alle aree metropolitane di Roma e Milano.

"Tutto cio' - lamenta Aniasa - accade senza che le istituzioni centrali e locali riescano a contrastare il fenomeno, piu' volte segnalato dall'Associazione, e rischia di costringere i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a ritirarsi da aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese, mettendo a rischio oltre 1.000 posti di lavoro nelle sole tre Regioni; senza considerare l'incalcolabile danno di immagine per il nostro Paese visto l'approssimarsi dei mesi caldi, considerato che in tutti i siti web internazionali il blocco delle prenotazioni in queste zone avrebbe una eco deflagrante".

"Da mesi - puntualizza il presidente Aniasa - Fabrizio Ruggiero, "stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend e' in costante peggioramento. Siamo la categoria piu'

colpita dal fenomeno dei furti e in alcune Regioni, in cui portiamo servizi, mobilita' e occupazione, ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni".

(ITALPRESS).

vbo/com

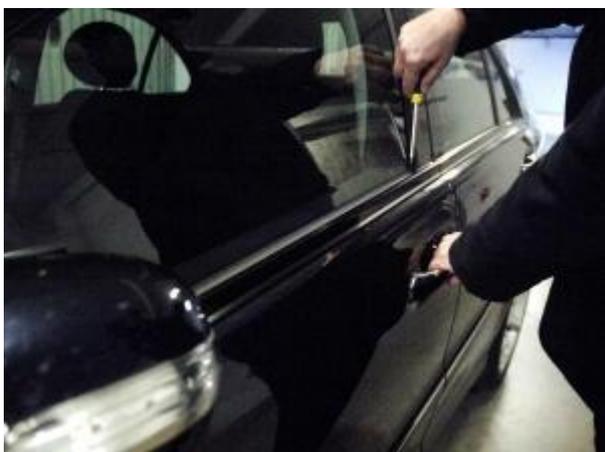
03-Mar-14 11:12

06/03/2014 11:42

RENTING CON SCASSO

Quelle auto prese a noleggio e mai riconsegnate. È boom di furti

Lo scorso anno i furti di auto a noleggio sono cresciuti del 40%. Tre auto rubate ogni giorno per un danno di oltre 20 milioni. E i "rent-a-car" minacciano di abbandonare le aree colpite



Una razzia di automobili: 1.224 vetture sparite in un solo anno. Il 40% in più nel 2013 rispetto al 2012, quando i furti sono stati 879. Sono le auto prese a noleggio per i viaggi di breve termine, le classiche macchine dei "rent-a-car" di cui servono tantissimi turisti stranieri che preferiscono visitare il nostro Paese viaggiando "on the road", senza vincoli di mete o prenotazioni anticipate di viaggi in treno o altri mezzi; e anche uomini d'affari, per i viaggi di business. Un "parco auto" enorme, su scala nazionale, ma anche un ghiotto bottino per i "topi di vetture" che da sempre mostrano una particolare predilezione per i mezzi a noleggio. Nell'ultimo anno la loro attività è andata incontro a un vero proprio boom. Ogni giorno oltre 3 automobili vengono sottratte alle aziende del settore. Il danno economico complessivo supera i 20 milioni di euro e nei primi mesi del 2014 il trend sembra essere addirittura in ulteriore crescita.

Il grido d'allarme lo lancia Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici: un settore che in Italia fattura oltre 5 miliardi di euro, con 7.000 addetti diretti. Di fronte all'exploit dei furti degli ultimi mesi, i noleggiatori adesso minacciano di abbandonare le località a maggiore rischio, perché il danno economico inizia a non essere più sostenibile. La classifica delle Regioni più colpite dai furti vede la leadership incontrastata della Campania (485 furti nel 2013 contro i 364 del 2012), seguita della Puglia, dove i furti di auto a noleggio del "rent-a-car" sono cresciuti lo scorso anno addirittura del 64%: da 146 a 246 vetture. In terza posizione si rafforza la Sicilia (+60% nel 2013, dai 103 casi del 2012 ai 168 furti); in quest'area un caso unico è rappresentato da Catania dove nel 2013 si è concentrato l'80% del totale furti della Regione (132). Queste tre Regioni da sole costituiscono il 73% dei furti totali nazionali, con 899 episodi. Ma situazioni sopra i livelli di guardia si registrano anche nel Lazio (117 furti) e in Lombardia (119), per l'elevato flusso di attività che gravita nelle aree metropolitane di Roma e Milano.

Spiegare perché i furti delle auto a noleggio siano aumentati così tanto negli scorsi 12 mesi non è facilissimo, in mancanza di studi specifici. Ma un punto è chiaro, ed è legato agli effetti a strascico del culmine raggiunto dalla crisi economica. “Questi furti possono sostenere una fetta di 'economia sommersa' del nostro Paese, chiamiamola così, soprattutto nel Meridione. Fanno da 'ammortizzatori' della crisi”, dice Massimiliano Archiapatti, vicepresidente di Aniasa.

I furti avvengono soprattutto con scasso, in strada o nei parcheggi delle società di renting. Non si deve pensare al singolo noleggiatore che affitta la macchina e poi fugge senza restituirla. Sarebbe molto facile individuarlo, perché al momento del noleggio occorre, come è ovvio, rilasciare copia dei documenti identificativi. “Anche se non sono mancati casi di documenti falsi e singoli furti, i numeri maggiori riguardano proprio i noleggiatori, ma nel senso che sono loro a essere derubati dell'automobile durante il periodo di renting”. E i numeri sono alti: più di mille furti in un anno. È chiaro quindi che esiste un vero e proprio sistema di organizzazioni criminali dedite alla gestione dei furti. Anche perché la grandissima maggioranza delle auto rubate vengono smontate e utilizzate per la rivendita dei pezzi di ricambio. “Ci sono stati casi di targhe clonate, o di automobili fatte uscire illecitamente all'estero, ma sono episodi minoritari. La gestione è locale e alimenta il mercato abusivo dei pezzi di ricambio”.

La auto a noleggio sono più ambite delle auto dei privati cittadini per due semplici ragioni. Innanzitutto “perché sono mantenute, curate di più, sottoposte a continui controlli, e le società di noleggio effettuano ricambi regolari dei loro parchi macchine”. Insomma sono auto ben tenute e in media più nuove rispetto a quelle dei cittadini privati. E poi il furto è più facile, perché il noleggiatore è meno attento, preso come è dalle distrazioni del viaggio per il quale ha scelto di utilizzare una vettura non sua.

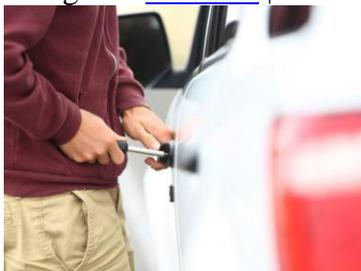
“Il fenomeno è soprattutto italiano – spiega Archiapatti – non si registrano livelli simili negli altri Paesi europei”. Tutto ciò accade senza che le istituzioni centrali e locali riescano a contrastare il fenomeno, denuncia l'Aniasa, senza considerare poi l'incalcolabile danno di immagine per il nostro Paese visto l'approssimarsi della bella stagione. E il fenomeno è più avvertito proprio in quelle regioni dove il trasporto pubblico lascia più a desiderare.

Giordano Locchi

Furti auto: il 70% è al sud e gli autonoleggi scappano

Sono aumentate del 40% le auto a noleggio rubate in Italia ma è al sud che i noleggiatori perdono 3 auto al giorno e chiedono sicurezza

Categoria: [Attualità](#) | 04 Marzo 2014



I furti di auto a noleggio stanno mettendo in ginocchio le aziende del settore che minacciano di lasciare le regioni più a rischio. Ogni giorno spariscono 3 auto aziendali e se nessuno fa niente per la sicurezza l'ANIASA annuncia che molte aziende lasceranno **Campania, Sicilia e Puglia**. A farne direttamente le spese saranno i **turisti stranieri** dalla prossima estate, i principali fruitori del servizio di autonoleggio.

PIU' CONTROLLI O ALZIAMO I TACCHI - Il grido d'allarme arriva direttamente dall'**ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) che annuncia la fuga del servizio di autonoleggio dalle località turistiche del sud se non migliorerà la **vigilanza**. Una richiesta di aiuto indirizzata alle amministrazioni locali e centrali d'intervenire attraverso le Forze dell'Ordine per contrastare una piaga che cresce sempre di più. Nel 2013 sono **aumentate a 1224 le auto a noleggio sottratte** in Italia alle aziende, un incremento del **40%** che testimonia l'interesse della criminalità verso auto spesso rubate su commissione. Peccato però che la bandiera nera spetti a Campania, Puglia e Sicilia dove avviene il **73%** del totale dei furti nazionali. Un primato di cui non si può certo andare fieri e che potrebbe macchiare anche l'immagine dell'Italia all'estero, visto che il turismo è concentrato soprattutto nel meridione.

AL SUD LA TANA DEI TOPI D'AUTO - La Campania può vantare sicuramente i paesaggi turistici costieri tra i più belli d'Italia, peccato però che dalla prossima estate potrebbero non essere raggiungibili dai **turisti che scorrazzano in autonomia**. Con **485 auto sparite nel 2013** (121 più del 2012) è la regione meno sicura per le aziende di *renting*, seguita dalla **Puglia**, dove i furti di auto a noleggio sono cresciuti lo scorso anno del 64%: **da 146 a 246** vetture rubate. In terza posizione si rafforza la **Sicilia** (+60% nel 2013, +65 auto) dove è Catania, in particolare, a destare maggiore preoccupazione agli operatori del settore. In quest'area si è concentrata, infatti, l'80% del totale furti della Regione (132). L'ANIASA, però, fa sapere che anche altre regioni più a nord non scherzano: nelle aree metropolitane di **Roma e Milano** avvengono rispettivamente 117 e 119 furti l'anno.

AMARA CONSOLAZIONE - *"Da mesi"*, dichiara il Presidente ANIASA - **Fabrizio Ruggiero**, *"stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend è in costante peggioramento. Siamo la categoria più colpita dal fenomeno dei furti e in alcune Regioni, in cui*

portiamo servizi, mobilità e occupazione, ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni". Le soluzioni tecnologiche per premunirsi dal rischio di furto ci sono (vedi l'antifurto [LoJack che ha guidato la Polizia sulle tracce di alcune supercar rubate](#)) anche se potrebbe essere piuttosto complesso installare un antifurto sofisticato su un parco auto frequentemente rinnovato. E' facile immaginare come una polizza Kasko consoli l'azienda di autonoleggio ripagandola per l'auto sparita ma intanto resta il danno economico per inattività e la frustrazione di **sentirsi bersagliati** di continuo.

di Donato D'Ambrosi



Aniasa, furti auto a noleggio nel Sud Italia +40%

Lunedì 3/3/2014 - Roma – I furti di auto a noleggio nelle regioni meridionali hanno superato ogni possibile livello di tolleranza. Se il trend non cambierà nei prossimi mesi saremo costretti ad abbandonare le località a maggiore rischio (Sicilia, Campania e Puglia), con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero. Chiediamo l'attivazione immediata di un tavolo sulla sicurezza che coinvolga amministrazioni locali e centrali che definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di individuare efficaci contromisure per arginare il fenomeno.

E' questo il grido d'allarme lanciato da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che rappresenta all'interno di Confindustria il settore del noleggio veicoli (a lungo e a breve termine e in fleet management), per un fatturato complessivo di oltre 5 miliardi di euro, 7.000 addetti diretti (21mila indiretti) e 2 miliardi di entrate fiscali garantite all'Erario ogni anno.

Da sempre i "topi d'auto" e le organizzazioni criminali hanno mostrato una particolare predilezione per le vetture a noleggio, ma negli ultimi mesi si è registrato un vero e proprio exploit che mette a serio rischio la redditività delle attività di renting in alcune zone della nostra Penisola. Lo scorso anno i furti di auto a noleggio a breve termine (quello turistico e per business) sono cresciuti in Italia di quasi il 40% (passando da 879 a 1.224 vetture) rispetto al 2012. Ogni giorno oltre 3 auto vengono sottratte alle aziende del settore. Il danno economico complessivo supera i 20 milioni di euro e nei primi mesi del nuovo anno il trend sembra addirittura in ulteriore crescita. La classifica delle Regioni più colpite dal fenomeno vede la leadership incontrastata della Campania (485 contro i 364 del 2012), seguita della Puglia, dove i furti di auto a noleggio del rent-a-car sono cresciuti lo scorso anno addirittura del 64%: da 146 a 246 vetture.

In terza posizione si rafforza la Sicilia (+60% nel 2013, dai 103 casi del 2012 ai 168 furti); in quest'area un caso unico è rappresentato da Catania dove nel 2013 si è concentrato l'80% del totale furti della Regione (132). Queste tre Regioni da sole costituiscono il 73% dei furti totali nazionali, con 899 episodi.

Situazioni sopra i livelli di guardia si registrano anche nel Lazio (117 furti) e in Lombardia (119) dove, però, il dato si spiega per l'elevato flusso di attività che gravita soprattutto intorno alle aree metropolitane di Roma e Milano.

Tutto ciò accade senza che le istituzioni centrali e locali riescano a contrastare il fenomeno, più

volte segnalato dall'Associazione, e rischia di costringere i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a ritirarsi da aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese, mettendo a rischio oltre 1.000 posti di lavoro nelle sole tre Regioni; senza considerare l'incalcolabile danno di immagine per il nostro Paese visto l'approssimarsi dei mesi caldi, considerato che in tutti i siti web internazionali il blocco delle prenotazioni in queste zone avrebbe una eco deflagrante.

*<<Da mesi - **dichiara il presidente Aniasa, Fabrizio Ruggiero** - stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend è in costante peggioramento. Siamo la categoria più colpita dal fenomeno dei furti e in alcune regioni, in cui portiamo servizi, mobilità e occupazione, ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni>>.*

PAOLA ROSETTI

I noleggiatori chiedono più vigilanza minacciando di lasciare il Sud. E la polizia si ritira

Scritto da [Girolamo Simonato](#) il 05-03-2014



Cifre precise non ce ne sono, ma i noleggiatori – tramite l’Aniasa, loro associazione di categoria – denunciano che in Campania, Puglia e Sicilia stanno subendo troppi furti ([Download CSAllarmefurti BTDEF](#)). Il problema, di per sé, non è una novità. Colpisce il fatto che venga denunciato ancora dopo anni in cui non veniva in evidenza e, soprattutto, che ora i noleggiatori minaccino di ritirarsi da quelle tre regioni, con evidenti contraccolpi per il turismo.

In passato, avevano “risolto il problema” montando antifurti di una qualche sofisticazione. A questa mossa evidente avevano affiancato una precauzione cui non avevano certo dato gran pubblicità: il rifiuto di affittare modelli a rischio al Sud e l’obbligo per i clienti che li noleggiavano altrove a non recarsi in quelle regioni.

Dunque, che cosa è cambiato rispetto al passato? Probabilmente un indizio importante ce lo dà lo stesso comunicato Aniasa, quando ripercorre le tappe recenti dei vari inasprimenti fiscali sull’auto, con i vari giri di vite iniziati nel 2011. Sostanzialmente, i noleggiatori chiedono allo Stato maggiore vigilanza, in cambio di così tante tasse. Ma, involontariamente, lo Stato ha già risposto. Con il [piano del ministro dell’Interno, Angelino Alfano, per tagliare la presenza delle forze dell’ordine sul territorio](#).

Attenzione: non pare essere un piano di [semplice razionalizzazione come quelli che sono stati finora all’ordine del giorno](#): sono coinvolti reparti importanti, come il Rips, cioè i motociclisti della Stradale che assicurano il pronto intervento sulle tangenziali di Milano, Roma e Napoli. Fu istituito nel 2007 dopo una favorevole sperimentazione a Napoli e ora chiuderebbe per mancanza di soldi.

Brutta fine. Come l’ennesima toppa che si sta mettendo al parco auto, in mancanza di soldi da investire su nuove volanti: per ora si va avanti con una fornitura di Fiat Freemont (ce li vedete negli inseguimenti?) dove ci sono i maggiori buchi. Poi si vedrà.

[I noleggiatori chiedono più vigilanza minacciando di lasciare il Sud. E la polizia...](#)

5 marzo 2014



un articolo di Maurizio Caprino

Cifre precise non ce ne sono, ma i noleggiatori – tramite l’Aniasa, loro associazione di categoria – denunciano che in Campania, Puglia e Sicilia stanno subendo troppi furti ([Download CSAllarmefurti BTDEF](#)).

Il problema, di per sé, non è una novità. Colpisce il fatto che venga denunciato ancora dopo anni in cui non veniva in evidenza e, soprattutto, che ora i noleggiatori minaccino di ritirarsi da quelle tre regioni, con evidenti contraccolpi per il turismo.

In passato, avevano “risolto il problema” montando antifurti di una qualche sofisticazione. A questa mossa evidente avevano affiancato una precauzione cui non avevano certo dato gran pubblicità: il rifiuto di affittare modelli a rischio al Sud e l’obbligo per i clienti che li noleggiavano altrove a non recarsi in quelle regioni.

Dunque, che cosa è cambiato rispetto al passato?

Probabilmente un indizio importante ce lo dà lo stesso comunicato Aniasa, quando ripercorre le tappe recenti dei vari inasprimenti fiscali sull’auto, con i vari giri di vite iniziati nel 2011.

Sostanzialmente, i noleggiatori chiedono allo Stato maggiore vigilanza, in cambio di così tante tasse.

Ma, involontariamente, lo Stato ha già risposto. Con il piano del ministro dell’Interno, Angelino Alfano, per tagliare la presenza delle forze dell’ordine sul territorio.

Attenzione: non pare essere un piano di semplice razionalizzazione come quelli che sono stati finora all’ordine del giorno: sono coinvolti reparti importanti, come il Rips, cioè i motociclisti della Stradale che assicurano il pronto intervento sulle tangenziali di Milano, Roma e Napoli. Fu istituito nel 2007 dopo una favorevole sperimentazione a Napoli e ora chiuderebbe per mancanza di soldi.

Brutta fine. Come l’ennesima toppa che si sta mettendo al parco auto, in mancanza di soldi da investire su nuove volanti: per ora si va avanti con una fornitura di Fiat Freemont (ce li vedete negli inseguimenti?) dove ci sono i maggiori buchi. Poi si vedrà.